

**LEXGIORNATE PER L'ARTE** Pienone a palazzo Gaifami per il secondo appuntamento proposto dal festival

# Un viaggio nel tempo fra le meraviglie

«Sweet was the song»: dalle bellezze bresciane alle tradizioni inglesi e irlandesi di '500 e '600

In via Fratelli Bandiera il movimento di gente ha cominciato a farsi vorticoso già intorno alle nove di mattina. Prologo alla magia della musica, la bellezza di palazzo Gaifami: meravigliosa «dimora» storica bresciana che ieri ha spalancato le porte al secondo appuntamento del festival LeXGiornate per l'arte, imprimendo alla nuova rassegna ideata dall'omoni-

mo brand culturale (con la direzione artistica firmata Daniele Alberti) un sigillo di unicità in bilico fra splendore architettonico e contaminazioni sonore. Fra passato, presente e futuro. Scavando nella memoria dei luoghi che hanno fatto la storia della città, per ricodificarne l'identità e i valori, attraverso la forza espressiva e aggregativa del concerto, in chiave critica e non nostalgica.

**DOPO IL PIENONE** al debutto di domenica scorsa al San Carlino, anche ieri i bresciani hanno risposto in massa: pri-

ma la visita tra le meraviglie del palazzo curata dalla Soprintendenza, quindi largo al viaggio retroattivo nei solchi della grande tradizione musicale inglese e irlandese a cavallo fra sedicesimo e diciassettesimo secolo. A condurlo,

**La voce magnetica di Elena Bertuzzi impreziosisce un concerto organizzato con il «Marenzio»**

il Gruppo Come Amoris Consort diretto da Claudia Pasetto, che ha trasportato il pubblico in una dimensione parallela, eterea e sospesa in uno spazio temporale lontano, ma attualizzata con eleganza e garbo.

Cifra distintiva capace di farsi magnetica nella voce di Elena Bertuzzi, diamante prezioso in un ensemble completato da Alessia Travaglini, Margherita Tomasi, Federica Furlanetto, Silvia Lovicario e Claudia del Bello, viole da gamba in perfetta sintonia. «Sweet was the song»: fedele alle aspettative manifeste già

dal titolo, il concerto (organizzato con il Conservatorio «Luca Marenzio») si è nutrito delle atmosfere sublimi evocate dalle composizioni di John Dowland e Anthony Holborne, instaurando un rapporto simbiotico col pubblico e trasportando l'esperienza dell'ascolto ad un livello superiore. Stratificato e multiforme: divagazioni da brivido, per disegnare nuovi rituali dell'«incontrarsi» in un sabato bresciano.

Prossimo appuntamento con LeXGiornate per l'arte, sabato 8 aprile a palazzo Martinengo Cesaresco. • G.L.B.U.



«LeXGiornate per l'arte»: Palazzo Gaifami gremito ieri mattina